

# Un mare di folta a Villa Glori per la festa dell'Unità

# *Appello di Togliatti a una nuova unità delle forze del lavoro per il socialismo*



# Una delle feste più belle

L'unica persona cui la gestione nazionale dell'«Unità», ha procurato qualche fastidio, è stato il direttore dell'ufficio movimento dell'Azienda autotramviaria. Alle 9 del mattino i controllori hanno cominciato a telefonargli chiedendo rinforzi urgenti per alcune linee, la «39», la «Celere C», la circolare rossa, il «58». Gli orari domenicali, sensibilmente ridotti rispetto a quelli feriali, dovevano essere urgentemente modificati: occorrevano più treni un po' dappertutto, più trolleybus, più autobus, più tram. I mezzi partivano dai capolinea più affollati e giungevano a destinazione, ai Flaminio, ai Parioli e in prossimità di Villa Glori, carichi fino all'inverosimile. Il direttore alla fine è stato costretto a istituire delle corse speciali chiamando a raccolto per le linee che portano parco, le vetture dei depositi.

che solo vagamente può riprodurre l'atmosfera esistente sotto i lecci dell'antico parco. I primi arrivi sono avvenuti verso le 8. Erano gruppi di contadini venuti dai paesi dell'Alto e del Basso Lazio: gente rubizza, con fazzoletti rossi al collo, i fagotti delle cibarie sotto il braccio, allegra e chiassosa. Avevano preso i primi treni, per essere presto a Roma e viverla tutta, ora per ora, la festa che, ai loro occhi, è la più bella, la più significativa, la più attesa.

te quasi venti ore di viaggio. E, quindi, i romani. In poche ore il parco si è animato, di roci, di canti, di donne e uomini che andavano in giro a curiosare per gli stands, o a passeggiare per i viali, adornati di festoni di bandierine, e segnati da archi, come nei corsi principali, quando è la festa grande del villaggio. Sono state sedici ore di kermesse festosa, la cui eco si è spenta lentamente, solo a notte inoltrata. Sedici ore, come poche re ne sono state nella capitale, allietate dal tempo di queste nostre doce giornate di primo au-

E' stata una delle più belle e significative manifestazioni. Villa Glori non ha ospitato, infatti, soltanto operai romani, edili, contadini della provincia e rianoroli dei Castelli, ma, si può dire, i rappresentanti di tutti i ceti sociali dell'a capitale. Accanto alla processione della folia che si serviva dei tram e degli altri mezzi pubblici, vi è stato un ininterrotto fluire di auto di tutte le marche e di tutte le cilindrate. Poco prima dell'inizio del discorso di Tassanini, che ha

di Toatiatti circa 2000 auto — dalle secessate « 500 » alle «centi « Alta 1900 » — avevano occupato i parcheggi attorno a Villa Glori, spingendosi fino a via Guidobaldo Del Monte, ai Parioli, lungo rialte Pisudsky e « Acqua Acetosa. Manifestazione popolare, larga aperta, dunque, che ha dato in misura di quanto è grande il peso del Partito comunista nella capitale e quale immenso prestigio ha saputo raggiungere.

padre conquistarsi. Il programma della festa si è voluto seguendo i precedenti stabiliti, in un bar amme di iniziativa di indubbio interesse. Nella mattinata, mentre le orchestre dei vari agi cominciavano a suonare serano e quei i rilievi: quello dedicato a "Roma di ieri, oggi e domani", l'altro intitolato alla storia, quello dedicato all'apertura a sinistra, quell'ultima storia de' PCI e, infine il villaggio che illustrava i mutamenti intervenuti nel mondo dal 1848 fino ad oggi nel valico centrale con inizio lo spettacolo del complesso giovanile della "Nu G. Ci" di Ciritareccia: canti, musiche, sketch, imitazioni. La folla, che si era ormai fatta, e che non poteva più

PI FRENTE ALL'OSTILITA' PEGLI ULTRANZISTI ATLANTICI

## **Stasera al governo e domani alle Camere l'on. Martino riferisce sulla crisi di Suez**

***Il compagno Nenni precisa le richieste del C.C. del P.S.I. ai socialdemocratici***

Questa sera al Consiglio dei ministri e domani mattina, al Consiglio dei ministri alle Camere, l'on. Minozzo riferirà al governo e al Paese sul ruolo svolto dall'Italia nella complessa e delicata congiuntura della vertice di Suez. Numerosi settori della maggioranza quadripartita attendono questa relazione. L'arma al piede e — a guardare dagli umori che circolano nei gruppetti ispirati da Sartori, Pacciardi, Saragat, Lavitola, Andreotti — ben disposti a riprire il fuoco, se preoccupazioni contingenti (congruente nazionale della DC, progetto di unificazione socialista, inabilità e inattuabilità di una formula monocoloro orientata decisamente a destra, ecc.) suggerissero prudenza e prontezza.

dei sibilità di costringere  
dis- matori a fare il giro  
Mar- di Buona Speranza  
- al simili), Martino ave-  
dal- ramente definito, e te-  
deli- avviare a definizione  
zenza che può essere una  
del- estera nazionale nell'  
rità atlantico. Forse era e  
con troppo: ma a qualcos-  
udi- nere egli si è sicurim-  
lano- luto riferire, quando  
scel- al *Figaro*, che l'Italia  
iani- segue in tutto e per  
- ad quando sono in gioco  
up- interessi, gli Stati  
esso- Gran Bretagna e la  
- mat- Francia.

gli at-  
del Capo  
te cose  
sse chia-  
mentato di  
e, quella  
politica  
quadro  
chiedergh  
a del ge-  
mente vo  
ha detto  
non puo  
per tutto  
i suoi  
limiti, la  
branca,  
re chiaro  
a o finge  
data dito  
ma a  
ore e per-  
i politici  
più poli-

comizio del co-  
gliatti a Roma, il  
discorso di Nemi  
e il Comitato cen-  
— egli ha dett  
— non ha chiesto  
moer deve un a-  
quale sarebbe l'u-  
verno. Il C.C. ha  
la socialdemocra-  
a non per sollecit  
grosso d' c. di  
non equivoca po-  
zione sull'apertu-  
re ch'è ciò coe-  
tivo. Ed è chiaro

ompagno Tos-  
si segnala un  
ni a Viterbo,  
trale del Psi  
o fra l'altro  
o ai socialde-  
tto negativo,  
useita dal go-  
a chiesto che  
zia si associa-  
tare dal con-  
Trento una  
resa di posi-  
ra a sinistra,  
un atto posi-  
, secondo me,  
che questo  
ma, la prim  
vutole, che la  
contra nel  
Ma come si  
la confluenza  
ti se l'uno  
sta alla oppo  
governo men  
si problemi  
luogo a gro  
teresse com  
dei socialisti  
Congresso o  
maniera esp  
a sinistra. S

Il primo problema, se si riunificazione in proprio cammino, potrebbe avviare i due partiti di essi, il nostro, a posizione, l'altro altrimenti maturano grossi destituti a dare essi scontri? L'azione dei socialisti e democratici che il 10 aprile si pronunci in sbonti sull'apertura del congresso dei

iano dice «sì», non  
o i socialisti non chie-  
o ai socialdemocratici  
e fuori dal governo, ma  
al nuovo governo, da-  
il loro appoggio; se il  
sso dice «no», i so-  
e i socialdemocratici  
eranno assieme alla op-  
zione, una opposizione  
versiva, ma costituzio-  
propulsiva che creerà  
zioni migliori per bru-  
le scorie del passato,  
inare i due partiti per  
are i problemi di do-

## **Cavicchi K.O. perde il titolo**

